

RELAZIONE DEL SEGRETARIATO GENERALE PER LA MORALITA'

N°33

30 Aprile 1946

DALLE DIOCESI ITALIANE

CAGLIARI.=

Allo scopo di combattere la stampa immorale il CIF di Cagliari ha istituito una Commissione di Vigilanza con il compito di controllare il carattere delle pubblicazioni esposte e vendute e, nel caso risultino offensive del pudore o della decenza, di denunciarle al Questore ed al Prefetto chiedendo il loro sequestro.

FERMO.=

Si lamenta la impressionante diffusione delle pubblicazioni periodiche immorali. Erroneamente si ritiene che le segnalazioni locali debbano ridursi sostanzialmente a proteste platoniche in quanto i sequestri possono avvenire soltanto nelle città ove le pubblicazioni incriminabili sono stampate. Si è provveduto a dissipare l'equivoco.

MILANO.=

Domenica 28 ha avuto luogo a Milano un convegno dei Delegati di plaga per la moralità; promosso dagli Uomini di A.C. - Sono convenuti da ogni parte della Diocesi oltre 120 delegati che hanno partecipato ai lavori in un'atmosfera di alto interesse. Alla relazione del dott. Castelli, delegato diocesano, su "Direttive e programmi per i delegati per la moralità", che ha passato in rassegna i principali settori di lavoro: stampa, spettacoli, moda, radio, ecc., è seguita un'ampia e calorosa discussione.

Hanno parlato anche gli avv. ti: Cornaggia, del Centro Sussidiario Nord e Carones, direttore del Segretariato milanese che ha dato relazione del lavoro svolto e dei risultati ottenuti con l'appoggio delle autorità prefettizie e della questura. Sul problema della pornografia ha dettagliatamente riferito il dott. Tambornino, impressionando l'uditorio per la gravità del male denunciato che continua a dilagare.

Nel pomeriggio l'incaricato sig. Bau ha parlato sulla nuova iniziativa lanciata dall'A.C., il Fronte della Famiglia, e l'avv. Carones ha illustrato le leggi vigenti riguardanti gli spettacoli e la stampa.

A conclusione del convegno è stato approvato il seguente ordine del giorno: "I delegati moralità degli Uomini di A.C. della Diocesi milanese, radunati nel loro convegno per la trattazione di urgenti problemi riguardanti il delicato settore, esaminata la situazione della pubblica moralità nelle nostre contrade, constatato il dilagare del malcostume, rilevata l'insensibilità di fronte all'allarmante fenomeno della corruzione;

FANNO APPELLO a tutte le forze oneste del paese perchè insorgano compatte e decise ad arginare il pericolo costituito dalla stampa pornografica, dalla moda inverecanda, dai balli e spettacoli procaci, dalla leggerezza dei costumi, divenuti strumenti di rovina per le anime;

RIAFFERMANO la necessità e l'urgenza di un apostolato individuale e collettivo appoggiato dai pubblici poteri, chemobiliti le energie dei migliori cittadini, unendole nello sforzo comune di ridare alla patria il suo vero volto cristiano e infondere nel popolo il concetto più morale della vita, fonte prima della rinascita sociale e salvaguardia sicura della moralità pubblica e privata;

RICONOSCONO lo sforzo delle Autorità prefettizie e della Questura e invocano un incremento della loro oculata azione per stroncare il male;

PLAUDONO alle alte affermazioni fatte in seno al recente Congresso

della Democrazia Cristiana dal relatore prof. Guido Gonella, inerenti alla tutela del buon costume: il quale vainteso non solo come interesse privato, ma anche pubblico e che deve curare lo Stato sollecito della sanità morale del popolo;

AUSPICANO una Costituente che sancisca tali principi e s'impegnano con virile consapevolezza all'attuazione di un vasto piano di vigile azione di difesa e di diffusione del senso morale, concentrando gli sforzi soprattutto per la difesa dell'infanzia, giusta la direttiva del romano Pontefice all'educazione della gioventù perchè le nuove generazioni crescano e si elevino in un'atmosfera di più alta moralità illuminata dai principi eterni della fede e della morale di Cristo."

Sul quotidiano IL SOLE del 23 corr. è apparso un articolo a firma dell'avv. C.M. Rolle, dal titolo LA CODIFICAZIONE DI UN PRINCIPIO RIVOLUZIONARIO - Le Nuove norme per la coabitazione coatta, nel quale si rilevano i gravissimi inconvenienti cui dà luogo la requisizione degli alloggi disponibili a favore dei senza tetto e si auspica che provvedimenti che di fatto si rilevano con tanta frequenza così dannosi alla morale, alla sicurezza e all'igiene siano ritardati sino alla Costituente.

La possibilità di requisizione - prevista dal progetto in preparazione di vani cui non si può accedere con ingresso indipendente, o che non siano separabili (camere di passaggio, ecc.) aggraverà senza dubbio i già gravi e numerosi inconvenienti cui la requisizione attuale dà luogo. Essa sarà estesa a tutti i comuni nei quali almeno il 15% dei vani abitabili sia stato reso inabitabile per eventi di guerra.

Nè il Commissariato degli Alloggi, infatti, che sarà l'organo competente a emanare il decreto di requisizione, ha facoltà, nè la famiglia requisita ha il diritto, di compiere alcuna investigazione sulle qualità sanitarie, e morali del coabitante che ~~è~~ imposto. Qualunque malattia - non escluse le veneree - potrà essere portata nelle famiglie, senza loro possibilità di difesa. Quale tutela, inoltre, agli averi delle famiglie? Nessuna.

L'articolista, tra l'altro, scrive: "Una protesta profondamente ammonitrice, e quindi salvatrice, avrebbe potuto elevare quella Chiesa che ha il dovere di parlare in nome di un'Autorità che moralmente sta al di sopra di tutti i Governi e che ha visto sorgere e tramontare tanti ministeri e tanti dispotismi. Ma - duole constatarlo - essa, almeno sino ad oggi, ha preferito il silenzio ad una pubblica dichiarazione".

Il Segretariato Generale ha avuto contatti - sull'argomento - con il Sottosegretariato Spataro, cui ha fatto considerare l'opportunità di norme atte a limitare gli inconvenienti che l'esperienza ha rivelato più frequenti e di disporre - per i Comuni che si trovano nell'ipotesi prevista dallo schema di legge (15% di vani inabitabili) - una politica antimigratoria. Ma è stato fatto rilevare che i Comuni di provenienza degli "sfollati" in cerca di tetto si trovano in condizioni molto peggiori di quelli che si vorrebbero tutelare.

Allo stato delle cose l'unica collaborazione che appare possibile per ridurre - nell'impossibilità di eliminare del tutto - le tristi conseguenze della facoltà di requisizione concessa ai Commissariati per gli Alloggi è quella di suggerire e sostenere ^{del} le norme pratiche che l'esperienza già fatta può suggerire. Il Segretariato milanese è stato impegnato a questa collaborazione.

PISA. =

In data 28 marzo, nella seduta della Giunta Comunale di representan te della Democrazia Cristiana prof. Pistolesi, il propose e propone

un ordine del giorno richiamante l'attenzione del Prefetto sulla stampa pornografica, sugli spettacoli, sulla prostituzione clandestina, ecc. e invocante un'assidua e severa vigilanza.

In seguito alle elezioni amministrative del 31 marzo, sebbene la Democrazia riportasse un discreto successo (12 seggi su 40; Comunisti 17; Socialisti 5; Repubblicani 5), stante l'accordo delle sinistre, si è trovata all'opposizione. Il prof. Pistolesi ha cessato di far parte della Giunta. S'intenderà ora proseguire nella lotta contro l'immoralità secondo il vecchio deliberato? Lo si spera anche perchè la vecchia Giunta aveva a capo lo stesso sindaco comunista che ora è a capo della nuova. Comunque la minoranza insisterà nella sua linea, cercando d'intenerire il Prefetto.

Il prof. Pistolesi continua, d'accordo con la consulta diocesana, a prestare il suo interessamento per la ricostituzione di un Segretariato per la Moralità.

ROMA.-

1) Continua, in vari punti della città, la scandalosa vendita da parte di ragazzetti ed anche di talune donne, di "salvagente" di fabbricazione straniera. La merce viene offerta nelle strade, senza alcun ritegno, ad alta voce.

2) E' stato arrestato il sessantacinquenne Secondino Urbinati, sorpreso il giorno di Pasqua, verso le 18,30, mentre tentava sul portone della sua abitazione di commettere atti sconci su due bambine rispettivamente di sei e cinque anni.

3) L'UNITA' (N°94 del 20/4/46), trattando delle difficoltà nelle quali si agita il mondo del varietà (v. Relazione N°31 pag. 4, 7), poichè, per "le distruzioni dei locali, le limitazioni dell'apertura degli esercizi, la difficoltà dei trasporti, l'alto prezzo delle spese generali, le fortissime tasse e sopra ogni cosa l'avidità speculazione della massa degli esercenti, la maggioranza degli artisti e lavoratori dello spettacolo è oggi completamente sul lastrico", partecipa che "gli esercenti dicono che i cinema con palcoscenico, così come attualmente funzionano (ossia con soli spettacoli cinematografici) rendono molto di più che non effettuando spettacoli misti" e che "Il Sindacato romano sta conducendo una viva azione tendente ad ottenere il ripristino degli spettacoli misti in quei locali dove ciò sia possibile". L'UNITA' così conclude: "Noi pensiamo, tra l'altro, che si possa chiedere al Prefetto la revoca della licenza a suo tempo rilasciata con la motivazione di spettacoli misti, giungendo anche, quando le circostanze lo richiedessero, a chiedere la solidarietà di tutti i lavoratori dello spettacolo." "Il Governo, e per esso il compagno Scoccimarro, Ministro delle Finanze, ha già dato chiara dimostrazione di un concreto interessamento alla questione, annunciando una sensibile riduzione della imposta erariale sugli spettacoli".

4) Il 22/4 al Teatro QUATTRO FONTANE, si rappresentava la rivista IL DIAVOLO NELLA GIARRETTIERA, presentata dalla Compagnia di Nuto Navarrini e Vera Rol.

Nella sala sono presenti vari bambini, ragazzi e ragazzette. Purtroppo, tra gli spettatori - ed evidentemente non per motivi di apostolato - un giovane con il distintivo dell'azione cattolica all'occhiello. Non è stato possibile avvicinarlo per accertare la sua reale appartenenza all'associazione, giudicata, comunque, molto probabile.

Numerose le battute pornografiche e triviali, le scene indecenti e molto sconvenienti. Talune immoralissime. Notevole l'esibizione particolarmente in taluni quadri. Movenze lascive marcate po di ballo. Consueta, speciale esibizione sulla "Passarella".

5) Al Teatro ELISEO si è rappresentata la riduzione per il teatro del romanzo di Erskine Caldwell LA VIA DEL TABACCO. La riduzione è di John Kirkland, la regia di Luchino Visconti.

Squallida storia di rifiuti umani, di scemi, di degenerati. Un ignobile padre che fa mercato delle figlie, un figlio cretino che schiaccia con l'auto mobile la propria madre senza provare un barlume di pietà per lei. Una predicatrice bacchettona e lasciva che sposa lo stesso giovane cretino.

Linguaggio crudissimo, talvolta blasfemo. Rappresentazione realistica, di cronaca nera, ove moltissimo è manierato. Potrebbe definirsi: ostentazione del trionfo dell'amoralità.

L'esecuzione è stata applaudita da una sfacciatissima claque, seguita in tono notevolmente inferiore da una parte del pubblico pagante. Non sono mancati zittii, e sibili di evidente reazione all'applauso non sincero.

Scarsissime le repliche.

6) Com'era facilmente prevedibile, la moltitudine delle prostitute che in passato rivolgeva nelle strade la loro attenzione esclusivamente ai militari delle truppe straniere, si vede spesso attualmente aggirarsi in atteggiamento di evidente adescamento ai danni dei civili italiani. Le Autorità di P.S. stanno provvedendo al rimpatrio, nelle varie provincie, di non poche di tali donne.

=°=°=°=°=°=°=°=°=°=°=

NOTIZIE CIRCA I VARI SETTORI

(1) PROSTITUZIONE. =

Da "Cosmopolita" (14/3/46 - N°8) "Ouvert la nuit, fermé la nuit ?" si apprende che l'emozione per la legge con la quale si è disposta la chiusura delle "maisons de tolérance" è stata violenta. Persone autorevoli avrebbero, secondo l'articolista Maurice Carr, informato che notte e giorno centomila donne si offrono in vendita nella città di Parigi e che almeno cinquantamila uomini, i quali non lavorano affatto, ne condividono i guadagni. La maggioranza delle prostitute battono il marciapiede. Non più di duemila sono pensionanti di case di tolleranza ufficialmente dichiarate, e un pari numero esse esercita in bordelli clandestini. Il movimento finanziario è enorme.

M.me Matthe Richard, decorata della Legion d'Onore e Membro del Consiglio Municipale di Parigi, la quale presentò la mozione che chiedeva la chiusura di tutte le case di tolleranza nel Dipartimento della Senna, dopo l'inizio della campagna fu sottoposta a un fuoco di sbarramento di minacce: voci al telefono l'ammonivano che sarebbe stata malmenata, rapita e costretta ad entrare in un bordello.

Marthe Richard dice che i bordelli rappresentano un investimento di enorme interesse e d'incredibile potenza, il quale opera in una maniera perfettamente organizzata per il mantenimento e la diffusione della prostituzione. Si impiegano agenti per la seduzione delle giovani, si conducono vaste campagne di propaganda tanto sul piano scientifico, corrompendo medici e scienziati affinché scrivano in favore della prostituzione "vigilata", quanto sul piano direttamente pornografico. Durante la guerra si prendevano ragazze di quattordici o quindici anni per la strada e si consegnavano ai tedeschi che le portavano in volo nei bordelli di tutta Europa ad uso esclusivo della Wehrmacht. "Oggi i tenitori dei bordelli - ha detto la Richard - sono i capi del mercato nero." "So di un proprietario che vive con la sua famiglia in uno chateau in campagna, spande la carità sui poveri vicini rustici e solo di quando in quando dà una capatina nella sua casa di tolle re per vedere se tutto funziona a dovere. Vi sono altri grossi azionisti che non si sognereb-

bero neppure di passar vicino a un bordello, anzi frequentano regolarmente la chiesa. Ma essi hanno investito il loro denaro in quaste imprese e finchè tante persone in tutti i settori della vita, compresi i più alti circoli politici, traggono laute rendite dalla prostituzione, vi sono poche probabilità di distruggere la professione".

"Martha Richard non è un'ingenua idealista e, per fronteggiare l'opposizione, è intellettualmente meglio preparata di molti sedicenti abolizionisti. Ella mi ha mostrato una circolare riservata che il "Sodalizio dei tenitori di bordello di Francia e Colonie" sembra abbia mandato ai suoi membri. Questo documento, di molte migliaia di parole, delinea un complesso piano fondamentale per mantenere in esistenza i bordelli. Giornalisti, medici, avvocati e altre persone eminenti debbono ricevere generosi compensi perchè la loro influenza faccia presa sull'opinione pubblica. "Che ne sarà di quei maniaci che non possono soddisfare altrove i loro istinti?" si chiede retoricamente il curioso documento. "Diffondete l'idea che il bordello moderno è una clinica speciale dove un piccolo numero di donne scelte, sacrificate nel superiore interesse della vita di famiglia provvede agli innumerevoli uomini che la natura ha donato di un insaziabile fame d'amore".

"Madame Richard, alla quale è stato offerto un compenso di parecchi milioni purchè uscisse dalla lotta, mi assicurava che, pur di raggiungere il loro fine, i tenitori di bordelli erano pronti a sacrificare la maggior parte della favolosa fortuna accumulata durante gli anni di guerra.

....M. Gaston Pegeot, Segretario generale del "Sodalizio dei tenitori di bordello di Francia e Colonie, scaltro e fortunato uomo d'affari... parla con la sicurezza di un uomo che ha impiegato venticinque ~~dei~~ suoi cinquantasette anni di vita a trarre profitto da un genere di affari poco scrupolosi... Unaparte del suo lavoro abituale consiste nell'aiutare i tenitori a stabilire le tasse/dovute alla Stato: la questione è complicatissima poichè per legge spetta alle Autorità circa il 70% dei redditi. M. Pegeot mi ha offerto tutta una serie di statistiche. Vi erano nella regione di Parigi duecento case tollerate, in tutta la Francia novecentocinquanta che salgono a millecentocinquanta nelle Colonie. Le cifre pubblicate dagli organi medici dimostrano irrefutabilmente che gli uomini ^{sono} infettati in maggior numero dalle loro mogli legali che non da ~~bonpagne~~ illecite in bordelli "vigilati". La maggiore fonte di contaminazione sono le donne che battono il marciapiede, ed è ovvio che se i bordelli fossero chiusi, le pensionanti dovrebbero semplicemente darsi alla strada senza essere più sottoposte alla stretta sorveglianza medica attuale.... Fino a quando in un mondo imperfetto vi siano estremi di ricchezza e di povertà (e una ragazza a Parigi può guadagnare in una notte d'amore quanto guadagnerebbe in un mese di duro lavoro) la prostituzione rimarrà. L'opera di bonifica non è facile..." (Maurice Carr).

(2) DELINQUENZA MINORILE. =

Dal Corriere d'informazioni del 29-30/4 si rileva, sotto il titolo COLPA NOSTRA + SIAMO NOI, ADULTI, RESPONSABILI DEL TRAVIAMENTO DEI GIOVANI. MA GIA' SI VEDE UNO SPIRAGLIO DI LUCE: ORA LE STATISTICHE INDICANO CHE IL FENOMENO DELLA DELINQUENZA MINORILE E' IN DIMINUZIONE, che "prima della guerra, nell'insieme della delinquenza, i reati dei minorenni erano del 3%. Nel periodo nazifascista si raggiunse il massimo, ma non lo si precisò; tanti discoli in divisa coprivano le loro malefatte dietro il paravento di una mostruosa legalità. Dopo la liberazione si riprese il conteggio e si vide che la proporzione era salita al 25% ! Ora siamo a quota 12. I ragazzi... alle rapine, ai furti, e agli crimini degli adulti. Nel Mezzogiorno, l'occupazione tedesca fu più breve è il traviamiento dei ragazzi si è verificato in margine all'occupazione alleata: gli scioccia, a carattere... di

sopra della linea gotica hanno pesato, invece, i venti mesi di regime nazifascista, dando alla corruzione giovanile un'impronta di violenza e di crudeltà. Spiegamento di armi, "Mani in alto!" e tutto il resto. E, come non bastasse il pessimo esempio dei grandi, ecco le "formazioni nere" favorire e legalizzare il fuorviamento, condurre i ragazzi ai rastrellamenti, alle "perquisizioni". Nel 1944 dalla Casa di rieducazione di Arese fuggirono molti discoli e si seppe, che si arruolavano nei reparti neri. Alcuni tornarono qualche tempo dopo... ma in uniforme di uomini dell'ordine, armati, e i loro istitutori cercarono invano di ammansirli. I militi erano venuti a far propaganda fra i loro ex compagni, a dir loro: "Stupidi / Venite con noi. C'è da guadagnare molto".

Nello scimmiettamento degli adulti i giovani peggiorano i delitti con l'incoscienza, lo smarrimento. Il delinquente in età attua la legge del minimo mezzo, si controlla: il giovanetto no, e le armi le usa con grande facilità; non per ferocia, ma per paura."

L'autore dell'articolo (Pacifico Fiori) così conclude: "Un errore abbastanza diffuso è quello di trattare i discoli come lebbrosi e la delinquenza minorile come l'espressione di una malvagità incontenibile, e non invece di un fuorviamento che può essere temporaneo e quindi eliminabile. Non si considerino questi ragazzi alla stregua dei delinquenti adulti. E' tuttora validissima la similitudine della pianticella tenera che può venire raddrizzata con la stessa facilità con cui la si è lasciata piegare. Ed è tuttora efficacissimo il concetto pedagogico indicato nel "sinite parvulos" di Cristo.

Questa terapia della coscienza ha già dato buoni risultati, in varie iniziative, durante i primi mesi di lavoro di rieducazione. E si sono addirittura compiuti miracoli là dove opera un apostolo, e i ragazzi vengono trascinati in una scia d'amore e di generosità di cui, nella loro morbosa sensibilità, sono assetati."

(3) DELINQUENZA. =

Un giorno, in un'ora e mezza, a Milano, sono state rubate 15 macchine. La media del pronto intervento della Volante, in un mese, è da 650 a 900 volte; nel periodo stesso arresta dai 20 ai 25 rapinatori. I criminali sono oggi puniti all'esiguo rapporto del 10%.

Non migliore la situazione è a Torino. In questa provincia il numero delle rapine è salito lo scorso anno da 126 a circa 300. Nella medesima zona gli omicidi denunciati salgono, nei primi tre trimestri del 1945 da 24 a 238 a 143, con una media annuale di 540; quando in tutto il 1935, anno di relativa normalità, se n'erano registrati appena 142.

Genova ha dato luogo a fenomeni non meno preoccupanti. Qui la frequenza delle rapine passa in seconda linea di fronte ai famosi attacchi ai forti. Altrettanto allarmante è il fenomeno della sparizione di numerose ragazze che caratterizza l'attività criminale a Genova. Secondo ogni apparenza ci troveremo di fronte all'autentica tratta delle bianche.

Oltre alle grandi città sono adattissime alle imprese criminose le zone periferiche di tutti i centri abitati dove di notte il traffico si riduce a zero e la sorveglianza è quasi nulla. Così a Milano fu compiuto il delitto della "Cava Gaslini". A Villarbasse, a dieci km. da Torino, fu compiuto un delitto che costò la vita a ben dieci persone massacrato e gettato in fondo ad un pozzo. A Crespellano, che dista 15 km. da Bologna, un misterioso eccidio, certamente non politico, costò la vita a tre persone. A Mestre, covo notorio della malavita veneziana, un rastrellamento frutto la scoperta di grosse refurtive.

Così, come a Milano per le vittà, il triste primato della delinquenza delle campagne spetterebbe all'Emilia e alla Romagna. Tra Forlì e Ravenna, deci-

ne e decine furono i possidenti assassinati per rapina o per ragioni puramente personali. Presso Imola due autocorrisse vennero assalite da briganti. I furti di formaggio e di grano a Parma hanno raggiunto - nella provincia - un ritmo impressionante. Nel Modenese un'associazione a delinquere si riprometteva di far scomparire a pistolettate tutti i benestanti della zona ed avevano già iniziato i crimini a ripetizione. I dintorni di Ferrara hanno visto l'eccidio di quattro fratelli, allineati contro un muro e crivellati di pallottole sotto gli occhi della madre. Un'altra zona prediletta dalla delinquenza è quella lungo le cosiddette "basse" adiacenti i grandi fiumi, dal Friuli al Piemonte. La regione meno sanguinaria del Settentrione risulta il Veneto, tradizionalmente pacifico, comprensivo e lavoratore. (Tempo N°96 del 23/4).

(4) STAMPA. =

Segnalazioni e risultati di segnalazioni del Segretariato Generale. =

In data 19 Aprile sono stati segnalati alla P.S., per i provvedimenti di competenza:

FILM D'OGGI = N°15 del 13/4/46

RADAR = N°14 del 19/4/46

SETTE = N°16 del 21/4/46

recanti sulla prima pagina esterna, fotografie e disegni di donne seminude e nude, in atteggiamento molto sconveniente e provocante. In tali illustrazioni si sono ravvisati, se non gli estremi del delitto di cui all'art. 528 del cod. pen. certamente quelli "dell'offesa alla pubblica decenza" tutelata dall'art. 725 dello stesso codice.

L'interno di tali settimanali, tanto per le illustrazioni (Film d'Oggi), ovvero per le illustrazioni ed il testo insieme (Sette), hanno caratteristiche molto immorali. Si è segnalato che larghi settori della pubblica opinione deplorano siffatta indecentissima esposizione e vendita e, nel contempo, rilevano che il mancato intervento repressivo da parte delle Autorità, incoraggia i responsabili ad una sempre maggiore licenza.

In data 23 aprile si è segnalato, per il sequestro, il N°2 della "COLLANA DI "BAZAR", dal titolo LA BELLA ALICE di Jean De Merlin-Casa Editrice Attualità, Milano, via Soperga 31, apparso in vendita presso le edicole di rivendita dei giornali di questa città.

Trattasi di un romanzo, in fascicolo, straboccante lussuria quasi ad ogni pagina. Vi si narra la storia di una ragazza sensualissima che si concede ad un libertino e, che, da lui abbandonata, si prostituisce. Alla vana ricerca di sempre nuovi brividi di voluttà, spera di poterli gustare negli spasimi della morte. per tentarne l'esperienza si uccide. Contenuto osceno e gravemente pornografico.

In data 26 aprile si è segnalata alla P.S. la rivista:

COQUETTE-La Cicala N°8 del 25/4/46, recante prose immorali, tra le quali talune particolarmente gravi, che trattano e descrivono amori lesbici, o descrivono particolari osceni sulle attrattive del postriboli clandestini francesi. Oscene o molto indecenti le fotografie. Numerose le inserzioni e gli avvisi o corrispondenze amorose, pur vietata dall'art. 114 del T/U. delle Leggi di P.S.

SEPRE'- N°3 dalla indecente copertina e contenente disegni offensivi della pubblica decenza; dalla prosa immorale quasi al 100%. Sensualità morbosa, oscenità e cinismo a piene mani.

In data 29 aprile 1946 si sono denunciati alla P.S.

TIP-TAP-N°3 del Marzo-aprile 1946-Editr. Metropolis di Milano dalla vistosa copertina a colori quanto mai offensiva della pubblica

merose fotografie e disegni indecenti od osceni, talvolta commentati da battute immorali.

AMORE SENZA VINCOLI di Joe Flemming (Collana "I ROMANZI DELLA NOTTE") dalla indecente copertina, oscenamente illustrato all'interno. Racconto immoralissimo e cinico, all'ultimo amante, fatto da una moglie abbruttita dall'alcool, dei propri trascorsi viziosi e di quelli del marito. All'ultima pagina si apprende che la donna ha smarrito il senno per la morte di un suo bambino. B'alcòol e le cattive letture h'anno rovinata. Il marito sentenza: "... principalmente le cattive letture hanno compiuto in lei un'opera di completa demolizione". La Casa Editr. ~~km~~ è la tristemente nota Di Bella, di Milano, inutilmente diffidata tempo fa dal Prefetto milanese. Tip. Rozza di Corbella, Milano.

SETTE - N°17 del 28/4 - recante indecentissime fotografie di donne seminude, nella quarta pagina (esterna) della copertina. Contenuto di prose immorali.

PETTIROSSO (N°14) (v. Relazione N°32(2) pag.8) =

GONG - (N°36) id.

LA SETTIMANA (N°13) id.

L'AMORE DI TUTTE LE DONNE

sono stati segnalati dalla Questura alla Prefettura di Roma, per un provvedimento.

DECAMERONE - N°1 (v. Relazione N°32 (2) pag.9) è stato sequestrato. Analogo provvedimento è stato preso dal Prefetto di Napoli su segnalazione del Prof. Costantini che da Roma ha provveduto a rilevarne tutta la gravità e sconvenienza. Il prefetto, dando notizia del provvedimento, ringraziava della segnalazione.

COQUETTE + N°7 (v. Relazione N°32(2) pag.9) è stato dalla P.S. segnalato alla Prefettura di Roma per un provvedimento.

In SETTE (N°15) (v. Relazione N°32(2) pag.9) e in

TUA (N°31) id. non si sono riscontrati gli estremi per procedere all'invocato sequestro.

Cenni circa i vari periodici:

NOVELLISTICI

(Annabella 16, 17; Bella 15, 16, 17; Eva 16, 17; Intimità 8, 9; Novella 16, 17; Novelle Illustrate 11, Nove Novelle 7; Supergiallo 1; Vostre Novelle 15, 16, 17;

Si confermano le caratteristiche già segnalate circa le illustrazioni. Continuano a presentarsi nel complesso corretto. Si rileva soltanto della sensualità sulla copertina del N°9 di Intimità.

Circa il contenuto delle prose, l'amore libero vi è largamente ospitato. E' per di più colorito con un falso e pericoloso sentimentalismo. Qualche deplorabile descrizione di intimità coniugali: argomenti delicati e anch'essi pericolosi. (es: Eva N°16 - romanzo a puntate "Perdizione" di Mortara).

Affermazioni discutibili a proposito di occultismo, in rapporto alla prescienza e alla preveggenza.

Al defunto CRIMEN si è in certo senso sostituito il nuovo periodico SUPERGIALLO, Settimanale di racconti polizieschi. Edito a Roma, direttore Jacopo Rizza. Fotografie sensazionali e sconvenienti.

SETTIMANALI CHE TRATTANO DI SPETTACOLO

(Canzoniere Illustrato 14; Cine Bazar 14, 15; Cinecittà 3; Cine Illustrato 16, 17; Cinelandia 12; Film 7, 8; Film d'Oggi 16, 17; Gazzetta del 17; Hollywood 17, 18; Musica e Jazz 3; Politeama 16; Radar 15; Radiocinema 16; Star 16, 17; Successo 8, 9;)

Sono apparsi nelle edicole, ma come "numeri unici" altre due pubblicazioni: SERATA D'ONORE, edito a Milano, corretto nelle illustrazioni e nel testo. - HOLLYWOOD 1946, anch'essa edita a Milano, d'intonazione molto frivola e recante varie fotografie sconvenienti. Copertina abbastanza indecente.

E' forse questo gruppo quello che comprende i settimanali più gravemente riprovevoli dal punto di vista della immoralità delle illustrazioni.

Nei numeri in esame si segnalano in modo particolare Radar, Film d'oggi N°16, e Canzoniere Illustrato. Meno gravi appaiono, sempre sotto il medesimo profilo: Cinelandia; Hollywood N°17 e Star N°16 e 17.

Soggetti molto immorali presentati come trame per films in Cine Bazar (N°14-15). Fatuà e sensualità largamente ospitate. Pericolosi accenni a costumi esotici. Accentuata amoralità.

UMORISTICI SATIRICI

(Brivido 16, 17; Cantachiario 16, 17; Codinò Rosso 16; Fradiavolo 45, 46, 47; Liscio e Busso 17; Orlando 16, 17; Oronzo 6, 7; Pettàrosso 16, 17; Pino Pallino 8, 9; Scirocco 16, 17; Uomo che ride 17;)

Licenze talvolta gravi nei disegni; le consuete battute pornografiche a commento delle vignette; qualche prosa equivoca ed immorale. Irriverenze a cose e persone sacre (es: in LISCIO E BUSSO N°17, pag. 3, in una vignetta dal titolo "Politique d'abord" è disegnato un goffissimo sacerdote con in mano un ostensorio. Al posto delle Sacre Specie lo scudo crociato. Ecco il commento: "Figlioli cari, data la scarsità di farina che c'impedisce di fabbricare le ostie sacre, nell'ostensorio ci ho messo questo piccolo simbolo che potrete adorare con eguale fervore - "Dis. di NERI). Spirito irreligioso, particolarmente nel settimanale socialista PETTIROSSO.

Doloroso stupore suscita la vignetta a colori nella prima pagina della dopertina de "L'UOMO CHE RIDE"; dal titolo TEANO 1946. A Vittorio Emanuele che gli tende la mano Garibaldi risponde con un gesto osceno. La didascalia così suona: "V. E. III - "Saluto in Garibaldi il mio migliore amico..."

Garibaldi - "Si Mastà, però questa volta non frega nessuno."

ATTUALITA' E VARIETA'

(Clan 16, 17; Cronaca Nera 16, 17; Cronache 16, 17; Grazia 269, 270; Lei 13, 14, 15; Mondo d'Oggi 7; Pubblico 16, 17; Quadrante 14, 15; La Quirinetta 9, 10; Rinascita della Domenica 14, 15; Settimana 16; Tempo 15; Tua 32, 33;)

Prose talora molto immorali narrate anche con crudezza di forma. Illustrazioni indecenti e molto indecenti. Su CRONACHE continua il referendum - indetto tra scrittrici, giornaliste, insegnanti, direttrici e dipendenti di aziende, sportive o massae, senza distinzione di ceto sociale, sulla forma istituzionale che preferiscono e sul divorzio. Su quest'ultimo quesito la maggioranza delle risposte è per il divorzio. Si rileva però che le risposte sin'ora pervenute e pubblicate sono nella stragrande maggioranza di artiste di teatro e varietà e di scrittrici di letteratura morbosa od equivoca.

Continuano su PUBBLICO le cronache sensazionali e scandalistiche, in concorrenza a CRONACA NERA. La copiosissima corrispondenza amorosa in TUA.

VARI

(L'amico dell'America 10;)

Conserva il suo carattere nel complesso moralmente indifferente.

= 0 = 0 = 0 = 0 = 0 = 0 = 0 = 0 =